

Il discorso di George W. Bush in televisione L'11 settembre 2001 8:30 p.m.

Cosa vuol dire analizzare lo storytelling

Cosa vuol dire **analizzare in termini semiotici** lo storytelling di un politico, o lo storytelling di una campagna pubblicitaria, di una campagna politica o sociale?

Tre domande

- (1) in che modo Bush **ha raccontato** agli americani l'11 settembre?
- (2) quale **relazione** ha costruito fra la sua immagine e quella dei suoi destinatari?
- (3) che ruolo hanno giocato nel suo racconto le **emozioni/passioni**?

Tre tipi di analisi

- (1) narrativa,
- (2) enunciazionale;
- (3) passionale.

Analisi narrativa

Quali sono stati i **protagonisti della storia**?

In termini semionarrativi: Destinante/
Destinatario, Soggetto/Oggetto di valore,
Aiutante/Oppositore.

Quali sono state le **azioni principali e secondarie** di questi protagonisti?

In termini semionarrativi: PN di base e d'uso.

Isotopia della malvagità e del terrore

L' isotopia tematico-figurativa della malvagità e del terrore

deadly terrorist acts, victims, evil, despicable acts of terror, acts of mass murder, terrorist attacks, was targeted for attack, evil, the very worst of human nature, first attack, evil acts, terrorist, against terrorism

Isotopia della guerra

La parola “attack” ripetuta **6 volte**
acts of mass murder,
defend, shattered, was targeted for
attack, shattered, threatened, war
against terrorism, enemies, defend

Isotopia della bontà, carità, aiuto

The very best of America
The caring for strangers and neighbors who
came to give blood and help...
To get help
All that is good and just in our world

Isotopia della forza e risolutezza

Our country is strong.
A great people... a great nation.
They cannot dent the steel of American resolve.
No one will keep that light from shining.
Without interruption
Remain strong
Strongly condemning
Power greater than any...
Unite in our resolve
Wo go forward...

Isotopia della forza e risolutezza

Our country is strong.
A great people... a great nation.
They cannot dent the steel of American resolve.
No one will keep that light from shining.
Without interruption
Remain strong
Strongly condemning
Power greater than any...
Unite in our resolve
Wo go forward...

Assiologia di fondo

Malvagità/terrore/il peggio del peggio della
natura umana
vs.
bontà d'animo/carità
Terrorismo → guerra

Assiologia di fondo

Valori collegati al Bene
un certo stile di vita, libertà, opportunità,
pace, sicurezza capacità di essere uniti,
determinazione, giustizia e
«tutto ciò che è buono e giusto nel nostro
mondo»

Strutture semio-narrative

Destinante= l'insieme di valori
Destinatario/Soggetto = gli USA
Oggetto di valore = 1) scoprire chi sono i terroristi, 2) la ristabilire i valori minacciati
Oppositore= i terroristi
Aiutanti = amici, alleate, tutti «coloro che desiderano pace e sicurezza nel mondo» + Dio

Le modalità

Il discorso costruisce le modalità del soggetto che è stato attaccato, gli attribuisce il **volere** e il **dovere**.

Sottolinea che ha il **potere**, perché in passato l'America ha già sconfitto nemici.

Gli manca il sapere:

“The search is under way for those who are behind these evil acts”.

Un enigma da sciogliere

C'è qualcuno, **un x**, che ha compiuto (ha messo in atto un PN) “una serie di atti terroristici deliberati e mortali”, “atti di terrore malvagi e spregevoli”.

Questo x ha **un'intenzione precisa** (= è modalizzato sul volere) i suoi atti sono **deliberati**: “Spaventare la nostra nazione gettandola nel caos e inducendola alla ritirata”.

Risultato dell'azione di x: “hanno fallito”.

Causa di questo risultato: “il nostro paese è forte”.

Aspetti verbali

Bush usa sempre il **past simple** per riferirsi alle azioni dell'Antisoggetto («came under attack», «our nation saw evil, despicable acts of terror», «shattered steel»), il che implica che siano non solo passate ma soprattutto, dato l'aspetto verbale del **past simple**, puntuali e concluse.

Aspetti verbali

Usa invece il **present simple** («is strong», «they cannot touch the foundation of America», «they cannot dent»), il **present perfect** («A great people has been moved to defend a great nation»), il **present continuous** e il **future simple** per riferirsi alla reazione del Soggetto America, il che evidenzia la continuità aspettuale nel presente e prefigura la durata futura della forza e fermezza statunitensi.

Analisi enunciazionale

Il discorso è strategicamente costruito dagli *speechwriters* con una sapiente alternanza fra uso della **prima persona plurale**, uso della **terza** e uso della **prima singolare**, proprio per permettere a Bush ricostruire in modo graduale e perciò più accettabile l'affidabilità e credibilità compromessa dal lungo silenzio durante il giorno.

Analisi enunciazionale

Bush usa la **prima persona singolare** solo a discorso avanzato, cioè all'inizio del sesto capoverso: prima di allora non può permettersi di dire *io*.

All'inizio, infatti, usa la prima persona plurale, con un **noi inclusivo** che lo unisce a tutti i «concittadini».

Quindi, per raccontare i fatti e conferire obiettività alla sua interpretazione dei fatti, usa la **terza persona** (singolare e plurale).

© Giovanna Cosenza - Semiotica e Storytelling

19

Analisi enunciazionale

Finalmente, per evidenziare la tempestività della sua reazione alla tragedia, malgrado il ritardo con cui si è presentato in pubblico, Bush arriva alla **prima singolare**: «Immediately following the first attack, *I implemented ...*».

Sempre in **prima persona singolare** dichiara che la ricerca dei colpevoli, per sua iniziativa, è già cominciata: «*I've directed the full resources... to find...* ».

.

© Giovanna Cosenza - Semiotica e Storytelling

20

Analisi enunciazionale

Finalmente, per evidenziare la tempestività della sua reazione alla tragedia, malgrado il ritardo con cui si è presentato in pubblico, Bush arriva alla **prima singolare**: «Immediately following the first attack, *I implemented ...*».

Sempre in **prima persona singolare** dichiara che la ricerca dei colpevoli, per sua iniziativa, è già cominciata: «*I've directed the full resources... to find...* ».

.

© Giovanna Cosenza - Semiotica e Storytelling

21

Analisi delle emozioni

Analisi delle emozioni

Colpisce, nel discorso dell'11 settembre, che vi si trovi **condensata in sole due righe** l'intera strategia di gestione delle emozioni che Bush metterà in atto anche nei giorni successivi, per evitare che il dolore e la paura conseguenti alla tragedia possano sfociare in eccessi di qualche tipo.

Quando Bush rievoca le orribili immagini del mattino, infatti, **nomina e caratterizza alcune emozioni**, mettendole in un certo ordine.

© Giovanna Cosenza - Semiotica e Storytelling

23

Analisi delle emozioni

Bush mette in scena un **percorso emotivo complesso**: siamo passati (Bush usa il noi inclusivo) da uno stato di **«incredulità»** (*disbelief*) a una **«tristezza terribile»** (*terrible sadness*), per approdare infine a uno stato di **«rabbia tranquilla, inflessibile»** (*quiet, unyielding anger*).

© Giovanna Cosenza - Semiotica e Storytelling

24

Analisi delle emozioni

E abbiamo vissuto tutto questo, sembra aggiungere implicitamente Bush, **evitando l'unica emozione che i terroristi volevano provocare** in noi (...*were intended to frighten*): la **paura** o, peggio, il **terrore** che è incluso nel significato di *terrorista*, cioè una paura talmente forte da «gettare la nostra nazione nel caos e indurla alla ritirata».

Analisi delle emozioni

Propone **una storia di non-paura**, un percorso cioè che *esclude* proprio questa emozione: prima incredulità, poi tristezza, infine una forma speciale di rabbia, calma e solida.

Bush lo fa malgrado la paura sia una **componente semantica ricorrente** (isotopia) in tutto il discorso, perché è esplicita nel verbo *to frighten*, torna implicitamente ogni volta che compaiono le parole *terror*, *terrorist*, *terrorists* (cinque volte in tutto il discorso), e c'è persino nell'aggettivo *terrible* che qualifica la tristezza (*terrible sadness*).

Analisi delle emozioni

Emozioni esplicite:

Incredulità, tristezza terribile, rabbia tranquilla e inflessibile

Emozione implicita:

paura, terrore

Analisi delle emozioni

È come se Bush dicesse: la paura, no, peggio, il terrore è ciò che i terroristi vogliono, ma dobbiamo assolutamente evitarlo.